

Dada Viruz marzo 2009

www-dada-tv.org viruzantagonista@virgilio.it



Editoriale:

La crisi, come ampiamente previsto dall'analisi marxista, avanza e con essa aumenta il dramma delle popolazioni del pianeta costrette a vivere di stenti e miserie. Non è una crisi venuta dal nulla ma è figlia legittima del sistema capitalista. Quel sistema che fa sì che le 40 persone più ricche del pianeta detengono l'80% delle ricchezze e che oltre un miliardo di persone viva con meno di un dollaro al giorno. I fatti non sono opinioni quindi ogni ulteriore commento appare superfluo. La crisi è colpa dell'economia di mercato e delle politiche liberiste quindi volere difendere il mercato, come propone il miliardario che governa il nostro paese, equivale a voler difendere il responsabile di un crimine. Il Mercato non va difeso ma cancellato. Occorre ripensare il modo di produrre e uscire dal sistema capitalista rilanciando una prospettiva di socialismo moderno, laico e trasparente; dove chi produce, cioè i lavoratori, abbiano il diritto di decidere. Occorre progettare un sistema nuovo dove l'essere umano sia considerato più importante di qualsiasi profitto e dove la natura sia rispettata e valorizzata e non deturpata come avviene oggi per colpa dei capitalisti. Occorre costruire un mondo nuovo senza multinazionali ed eserciti imperialisti; un mondo dove gli uomini e le donne siano liberi di circolare e dove i mafiosi e i criminali come il miliardario che oggi governa l'Italia stiano in un carcere. Per fare questo occorre audacia, fantasia, intraprendenza, protagonismo, partecipazione occorre liberarsi della peggiore di tutte le droghe: l'informazione di regime. Per fare questo necessita pensare criticamente ripartendo dal vivere quotidianamente il territorio. Il potere lo sa bene e teme tutto ciò, per questo reagisce con la repressione e i rigurgiti fascisti. Le multe di 4000 euro a cinque studenti dei Giovani Comunisti per avere occupato i binari durante la lotta contro la odiosa legge Gelmini, le condanne a 7000 euro a due nostri compagni, tra l'altro per un volantino mai distribuito, le minacce di sgombero al centro sociale SARS, le manganellate che la polizia distribuisce con sempre più facilità a studenti e lavoratori e il diffondersi di fenomeni razzisti e squadristi anche sul nostro territorio sono la risposta politica che i padroni danno alla crisi. Loro vogliono, come sempre, che la crisi la paghiamo noi. Ogni lotta sociale e ogni "risposta altra" per uscire dalla crisi è per loro inaccettabile perchè vogliono mantenere i loro privilegi e continuare a sfruttare come hanno sempre fatto. Non dobbiamo farci intimidire e lavorare per il massimo dell'unità fuggendo facili scorciatoie estremistiche ma anche compromessi al ribasso. Bisogna difendere l'autonomia delle lotte e fuggire da ogni facile schematismo.

Pietrasanta insultata dalla presenza di Licio Gelli! Decisa risposta Antifascista!

Il capo della loggia massonica P2, il fascista e pluricondannato Licio Gelli accettando l'invito dell'amministrazione pietrasantina, giovedì 12 marzo, ha insultato Pietrasanta e tutta la Versilia antifascista con la sua presenza nel chiostro di Sant'Agostino. Non ci interessa parlare tanto delle porcate di Gelli: dal suo trascorso repubblicano alla sua amicizia con i regimi militari sudamericani; dal depistaggio sull'attentato alla stazione di Bologna ai reati di corruzione. Preferiamo, invece, sottolineare come l'attuale capo del governo Silvio Berlusconi sia un allievo del signor Gelli. Il restringimento del diritto di sciopero, il controllo dell'informazione, il bipartitismo e tante altre schifezze, di cui oggi assistiamo alla realizzazione, sono idee presenti nel cosiddetto **"piano di rinascita democratica"** pensato proprio da tale maestro.

Vogliamo, inoltre, sottolineare come la giunta Mallegni prosegua con i suoi squallidi tentativi di riscrittura della storia ma anche di come trovi sempre sulla sua strada gli antifascisti versiliesi. Le minacce e le intimidazioni di multare chi volantinava o i manganelli branditi dalla polizia non hanno fermato la sana e motivata risposta del **comitato antifascista antirazzista versiliense** che ha costruito, assieme ad altre forze, il presidio di giovedì 12 marzo. Dalle 16.30 Piazza del Duomo ha iniziato a riempirsi di giovani, e meno giovani, che non hanno alcuna intenzione di ammainare la bandiera della Resistenza. Così come quest'estate in Versiliana l'antifascismo ha segnato un punto a suo favore. Le oltre 300 persone presenti in piazza, tante se si considera che era pure un giorno e un orario di lavoro, hanno protestato con convinzione e hanno guadagnato metri rispetto ai cordoni di polizia portandosi proprio sotto il chiostro dove **"l'indesiderato"** e poche altre persone (meno di 50) ricordavano la P2. Intanto, fuori, i manifestanti resistevano a qualche eccesso della polizia di manganello sempre più facile in questo periodo e alle provocazioni di qualche **fascistello** che però **si cacava addosso** appena i compagni facevano per prenderlo.

La mobilitazione antifascista è pienamente riuscita, il tentativo di PD e costole di metterci il cappello è miseramente fallito. Unica nota stonata della giornata la mania di protagonismo del solito gruppuscolo stalinista che pensava di poter comandare le piazze a dispetto di tutto e tutti.



Alcuni momenti del presidio

Viareggio: La destra attacca sociale e cultura e minaccia di sgombrare il SARS

La giunta Lunardini ha dimostrato di non avere grande attenzione per il sociale e la cultura. Da quando si è insediata gli assessori Fantoni e Costasaiola hanno mostrato tutti i limiti tipici della destra. Abbiamo assistito alla chiusura della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMC), ai tagli al sociale, alla chiusura del portale del Forum Giovani, ai tagli alle attività della Casa delle donne, agli sfratti per le associazioni alloggiate presso gli uffici dell'ex circoscrizione Marco Polo tra le quali Amnesty International. L'ultima chicca dell'amministrazione è stata una lettera recapitata ai compagni del SARS nella quale si intima la riconsegna delle chiavi dello spazio sociale della Darsena entro il 1 Aprile data entro la quale scade la convenzione con il comune. Non sappiamo ancora se si tratta di grigia burocrazia o della prassi politica della destra pronta come sempre a distruggere le esperienze fuori dall'omologazione e dalla mercificazione. Il SARS ha reagito subito con un comunicato stampa e annunciando presidi e una manifestazione per il 28 marzo. Immediate sono scattate le prese di posizioni di molte realtà, tra le quali ovviamente la nostra, che hanno espresso incondizionata solidarietà al centro sociale SARS e a chi lo fa vivere. In questi anni nonostante diversi incendi, molte calunnie e un ridicolo processo terminato con un'ovvia assoluzione i compagni del SARS sono riusciti a produrre concerti, happening, cineforum, cene sociali, mostre, presentazioni di libri, dibattiti ed hanno contribuito alla formazione di diversi comitati, tra cui quello Antifascista, e hanno aiutato economicamente con benefit compagni colpiti dalla repressione o immigrati

reclusi nei CPT.

L'invito alla mobilitazione ha fatto sì che il sindaco Lunardini si dichiarasse possibilista sul rinnovo temporaneo della convenzione chiaramente fidarsi di certi politici non conviene. Ci auguriamo che l'esperienza del SARS possa continuare ad esistere ma a prescindere da questo il nostro giudizio sull'amministrazione comunale rimane profondamente negativo. Fantoni prosegue con la sua mentalità proibizionista, vorrebbe non far svolgere più i rioni e il croda, in nome di una crociata antialcolica cara alle lobby del SERT e del sedicente comitato "io non la bevo". Nello stesso tempo è incapace di risolvere il problema dell'abitazione. La protesta di molte persone, tra cui tante donne con figli, che chiedono il diritto ad una dimora dignitosa trova insensibile l'amministrazione. Una consigliera della Sinistra Arcobaleno è stata pure offesa perchè ha avuto l'ardire di solidarizzare con questi senza casa. Nel frattempo partono progetti faraonici e speculativi come quello dello "stadio nuovo" in realtà si tratta dell'ennesimo centro commerciale e albergo che stupreranno la pineta e si ventila pure l'ipotesi dell'apertura di una casa da gioco. Contro l'apertura della casa da gioco e per la riapertura della GAMC noi di Dada Viruz abbiamo raccolto centinaia di firme in pochi giorni. Esprimiamo inoltre a chi lotta per il diritto alla casa così come agli spazi sociali la nostra profonda solidarietà. Tante sono le case sfitte a Viareggio che l'amministrazione dovrebbe e potrebbe mettere a disposizione di chi è senza fissa dimora. E' vergognoso che ci siano persone costrette a dormire sotto le loggie del mercato o in pineta.



una cena sociale al SARS

Camaiole: La verità dei compagni, le menzogne della destra in un processo senza fine!

In Italia i processi durano anni quindi non ci dobbiamo sorprendere se nel 2009 si deve ancora discutere di un presunto fatto avvenuto nel 2002. Poco importa se il fatto non si è mai verificato o se la verità è stata rovesciata. Certi processi non servono per emettere sentenze ma per tenere spade di damocle sulla testa degli imputati e per permettere ogni tanto a giornalisti servi di riscrivere fregnacce funzionali alla criminalizzazione dei compagni piuttosto che a far vendere qualche copia in più di quel giornale. Così ad Aprile si tornerà a parlare delle minacce di morte con coltello al figlio del sindaco di Camaiole storia patetica e falsa a cui possono credere solo i babbei.

L'11 giugno 2002 alcuni compagni subirono un'aggressione sotto casa ma gli aggressori da "buoni figli di papà" decisero di denunciare gli aggrediti inventandosi pure la balla del coltello. Abbiamo detto mille volte, fino alla noia, che i coltelli gli usano i fascisti e non i compagni. Durante il dibattimento processuale questi

signori, nella loro deposizione, stentavano che il giudice più di una volta gli ha dovuti incalzare ricordandogli che il processo lo hanno voluto loro. Alla fine pur insistendo sulla menzogna del coltello hanno affermato che le persone imputate non lo avevano. Una sorta di ritrattazione di chi ha la coscienza sporca perchè sa di avere mentito. La bugia più grande è stata però detta dal signor sindaco Giampaolo Bertola che ha affermato di aver visto dal Bar "La Rosa" a Lido di Camaiole la casa di uno degli imputati dal quale usciva un ragazzo con il coltello. Da quel punto la casa degli imputati non può essere vista per questo la difesa dei compagni chiederà l'incriminazione per falsa testimonianza.

A prescindere da come si concluderà questo processo, pensiamo l'iter sia ancora lungo, appare evidente, a tutti, come si tratti di una montatura per intimorire e reprimere chi da anni ha il coraggio di fare vera opposizione politica, difendendo il territorio da speculazioni selvagge.

Vertenza Legale per il recupero di parte dei soldi prelevati alle nostre bollette

I processi di smaltimento tramite combustione di rifiuto urbano, residuo di raffinazione e scarto industriale, sono stati e sono ancora massicciamente incentivati dallo stato italiano nonostante esista una legge europea che lo vieta espressamente. (direttiva 2001/77 CE)



L'elettricità prodotta dagli inceneritori viene pagata da ogni cittadino con un sovrapprezzo del 7% sulla bolletta. Si tratta di un vero e proprio incentivo all'inquinamento. I governi di centrosinistra e centrodestra hanno disatteso la normativa europea e la volontà popolare. Lo stesso Pecoraro Scanio si è reso complice di questa nefandezza. E' giunto il momento di pretendere indietro i nostri soldi. La **Rete Nazionale Rifiuti Zero** appoggia l'associazione **Diritto al Futuro** costituitasi apposta, a Roma l'8 novembre per recuperare parte del denaro sottratto illegalmente ai cittadini.

Chiunque sia interessato a partecipare alla vertenza e/o collaborare attivamente per la raccolta delle deleghe può farlo contattando il sito www.dirittoalfuturo.it o recandosi presso la sede operativa dell'associazione in via Sant'Alessio 87, Monte San Quirico Lucca.

L'iniziativa pur non risolvendo il problema dell'incenerimento è lodevole perchè va a contrastare gli interessi della lobby inceneritoria e può permettere a tante persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese di recuperare dei soldi in quest'epoca di crisi.

Rinasce il movimento Antinucleare! Bilancio dell'assemblea del 15 marzo a Lucca



L'assemblea antinucleare del 15 marzo a Lucca ha segnato un ulteriore tappa di avvicinamento verso la rinascita di un movimento antinucleare.

Presenti le realtà toscane, piemontesi, lucane e del Lazio – quelle annunciate della Puglia e Sicilia hanno inviato un loro resoconto-intervento scritto – si è fatto il punto del percorso fin qui realizzato e abbozzata l'agenda degli impegni fino all'estate 2009.

All'avvio c'è stato un emozionante tributo al compagno Dario Paccino, un video che ne ricorda l'opera divulgativa e militante in campo politico, ecologico e sociale, partecipe morale di questa nuova ripartenza.

Si è iniziato illustrando il cammino svolto da fine estate 2008 ad oggi: le riunioni tenute in 5 incontri-regione, il volantone programmatico "contro la crisi dei padroni, contro il nucleare e i padroni dell'energia", il sito web www.rossovivo.net e lista di discussione energia@rossovivo.net per la preparazione dell'anti G8-Energia di Lucca/ 11-14 giugno poi spostato di recente a Lesmo/Monza dal 26-28 giugno, fino alla decisione totalmente condivisa di dar vita al "Coordinamento Antinucleare salute-ambiente-energia". Uno strumento duttile, leggero, aperto, in grado di: 1) reggere fin da subito la pressante sfida comunicativa e formativa; 2) di indicare l'inattualità del referendum, che invece è all'origine della discesa in campo di altre formazioni antinucleari nascenti; 3) di coinvolgersi con le molteplici vertenze-resistenze sociali, ambientali e antiguerra, per una battaglia comune nei confronti delle comuni controparti e nel convincimento di contribuire al superamento "crisi o non crisi" dell'attuale modello di produzione e consumi; 4) sostenere tutte quelle iniziative e azioni di lotta, quei comitati locali e coordinamenti territoriali, intesi a sviluppare il sedimento e la crescita di un movimento antinucleare.

L'assemblea di Lucca – 15 interventi esprimono l'orizzonte, le esperienze e le lotte: da quelle presenti contro l'inquinamento nucleare dei famigerati depositi

di scorie di Saluggia e della Trisaia, a quelle contro il rigassificatore di Livorno e il gassificatore di Albano-Piano rifiuti-Lazio, ai lavoratori di Pisa per l'acqua pubblica; i contributi dei compagni di Lucca, di V.Miliucci, A.Baracca, G.Ferrari, Monica Zoppè, Alfonso Navarra, F.Bertini, di altri ancora; quelli scritti degli antinucleari pugliesi e siciliani, dei no coke veneti e maresmmani – danno la misura della riuscita dell'iniziativa e dell'apporto di idee e di impegno condiviso, in quello che si annuncia una difficile quanto particolare battaglia per le mutate regole del gioco democratico: con l'introduzione da parte dei governi di leggi liberticide, quali la militarizzazione dei territori, la segretezza dei siti e delle procedure, il totale esautoramento e by pass delle amministrazioni locali, la estesa punibilità penale e amministrativa per chi si oppone.

Infine l'agenda, indicata via via dagli intervenuti e condivisa dall'assemblea:

- la partecipazione il 26 marzo ad Acerra alla manifestazione contro l'inaugurazione-apertura dell'inceneritore, presente Berlusconi;
- la presenza di delegazioni del Coordinamento alle annunciate nascite dei Coordinamenti Antinucleari Pugliese e Piemontese, rispettivamente agli inizi e alla fine di aprile;
- la partecipazione il 28 marzo a Roma alla manifestazione contro il G8-Lavoro e in sostegno alla piattaforma anticrisi;
- la partecipazione alle giornate anti-G8/Ambiente di Siracusa/22-24 aprile;
- la preparazione oltre metà maggio di una iniziativa "contro il nucleare civile e militare" a Lucca-Pisa, nei confronti del coinvolgimento degli atenei pisani e del territorio, vedi Cisam e altri;
- la sollecitazione ai compagni lombardi e del nord, di raccogliere il testimone di Lucca nella preparazione di un anti-G8/Energia a Lesmo/Monza, nell'impegno del Coordinamento Antinucleare a sostenere e partecipare alle iniziative;
- la partecipazione in Sardegna –La Maddalena all'antiG8/8-11 luglio, in particolare contro la Nato, per il disarmo nucleare e convenzionale;
- l'estate antinuke 2009, con i campeggi a sostegno di tutte le vertenze-resistenze: a luglio in Val di Susa, nell'Hiroshima Day a Nova Siri, a fine agosto in Salento in coincidenza con "la notte della taranta".

Per concludere, un ringraziamento corale va agli organizzatori, alle/ai compagne/i di Lucca che hanno allietato l'iniziativa con una ospitalità, una convivialità e gustoso cibo, fuori dal comune.

Solidarietà agli studenti viareggini condannati a pagare 4000 euro di multa

Rinnoviamo ai 5 ragazzi di di Studenti X e dei l'ostilità del potere e degli apparati repressivi in Giovani Comunisti condannati a pagare 4000 euro di multa a testa per avere occupato i binari, particolare. Pretendere 20000 euro in tutto da euro di multa a testa per avere occupato i binari, giovani studenti senza reddito è qualcosa di più nello scorso autunno, la nostra convinta che una semplice provocazione. E' un'azione solidarietà. La lotta studentesca, contro la repressiva che ha lo scopo di intimidire chi porta vergognosa legge Gelmini, ha attraversato tutto il avanti le lotte. Così mentre in tutta Italia i paese raggiungendo anche Viareggio. Le scuole manganeli hanno ripreso a colpire gli studenti a occupate, i cortei, le assemblee sono stati il Viareggio si tenta di "estorcere" denaro a dei segnale della volontà di centinaia e centinaia di giovani. Salutiamo positivamente, però, la studenti che non si volevano rassegnare a vedersi determinazione con cui i compagni hanno deciso portare via il diritto allo studio. La loro lotta ha di affrontare il problema presentando ricorso ma trovato la simpatia di chi in questo paese non si soprattutto denunciando con un presidio questa arrende a questo putrido regime ma anche profonda ingiustizia che gli ha colpiti.



Il parlamento dovrà discutere la legge d'iniziativa popolare su salario e scala mobile

E' stata annunciata al senato "Sinistra Critica" hanno profuso la Rete 28 Aprile della CGIL, l'avvenuta presentazione della un notevole sforzo di militanza Rdb – Cub e Sdl oltre che da legge di iniziativa popolare per per propagandare questa vari collettivi sparsi su tutto il il salario minimo netto a 1300 proposta e raccogliere le firme territorio nazionale. euro, il salario sociale per i necessarie per presentarla al Nessuno si fa illusioni. disoccupati e i minimi parlamento. Occorrevano 50000 Sappiamo bene che in previdenziali a 1000 euro, il firme ma ne sono state raccolte parlamento questa legge non recupero del fiscal drag e la 70000 a dimostrazione che si sarà mai approvata ma il fatto reintroduzione della scala tratta di un tema sentito tra la che, comunque, i parlamentari mobile. Si tratta della prima e popolazione, specie in questi saranno costretti a discuterla è unica legge presentata dalla momenti di crisi. già un primo significativo sinistra da quando è fuori dal L'iniziativa è stata condivisa risultato nella costruzione di una parlamento. I compagni di anche da settori sindacali come politica di classe.

Crisi della rappresentanza ed elezioni europee

Da decenni si parla della crisi della rappresentanza politica. Il punto più alto di questa crisi è stato, però, toccato dopo le ultime elezioni politiche dove la cosiddetta sinistra radicale è stata espulsa dal parlamento. Le cause di quella pesante sconfitta elettorale sono già state abbondantemente analizzate e vanno dalle scelte concertative e subalterne alla borghesia imperialista, all'incapacità di costruire un immaginario alternativo e in ultimo al sostegno all'impopolare governo Prodi amico di banche e padroni. Quello su cui, però, vogliamo puntare l'attenzione, in questo articolo, è sulle frasi di alcuni pretendenti rivoluzionari pronunciate dopo la sconfitta elettorale della sinistra radicale che noi preferiamo chiamare riformista* o centrista.** Le frasi che, più di ogni altra, contestiamo è le seguenti: *"l'esclusione dal parlamento della sinistra radicale è un bene per la proposta rivoluzionaria."* Si trattava di un'analisi rozza e primitiva che non teneva conto degli insegnamenti leninisti e che si è mostrata per quello che è una balla estremistica. Infatti se Atene piange Sparta non ride. E in questo anno la cosiddetta proposta rivoluzionaria non ha progredito di un solo millimetro. L'avanguardismo senza avanguardie si era sciolto come neve al sole già da tempo e non è l'assenza dalle istituzioni della cosiddetta sinistra che può farlo riemergere. Nell'ultimo periodo l'agibilità politica si è, anzi, ristretta. Infatti se parlamentari riformisti e/o centristi non erano utili all'attuazione di un programma rivoluzionario erano, invece, indubbiamente utili come mezzi di difesa per il movimento. Non casualmente la destra e il PD si vantano di avergli fatti fuori. L'analisi della lotta di classe, fatta con attenzione e senza illusioni idealiste, dovrebbe portarci a considerare che nel momento in cui le classi subalterne sono forti sia l'opzione riformista sia quella rivoluzionaria sono forti. Nel momento, invece, in cui la classe subisce sconfitte, frantumazioni, scomposizioni, entrambe le ipotesi si indeboliscono. Naturalmente quando parliamo di opzione riformista non ci riferiamo a quei cialtroni che confondono la parola riformare con cambiare. Il PD non è una forza riformista ma è una stampella di questo regime, che porta avanti politiche controriformistiche e quindi anche controrivoluzionarie. L'impossibilità del riformismo costringe i sinceri riformisti a scegliere se passare

dalla parte rivoluzionaria o quanto meno centrista è il caso di tante forze socialisteggianti dell'America Latina o a passare armi e bagagli nel campo avverso al servizio della borghesia imperialista. E' stato questo l'amaro destino della socialdemocrazia nel '900.

L'assenza di esponenti della sinistra ha facilitato l'azione repressiva del governo, la criminalizzazione delle lotte, il cancellamento dal palcoscenico mediatico di qualsiasi interesse di classe e concretamente ha ristretto l'agibilità politica di tanti compagni antagonisti e rivoluzionari che non trovano più sponde. Esternazioni massimaliste *"del tanto peggio tanto meglio!"* non trovano riscontro nella realtà e sono nella migliore ipotesi figlie di desideri avventuristici e non di analisi marxiste. Noi pensiamo che la presenza nelle istituzioni borghesi di qualche esponente rivoluzionario ma anche centrista o riformista sarebbe utile oggi a tutto il movimento. Lungi da noi illudersi che sarebbe la panacea di tutti i mali. Il cretinismo parlamentare come denunciava Lenin è un dramma per la sinistra ma è altresì vero che Lenin spiegava molto bene di non rinunciare a nessun spazio nella lotta politica. Sostenere governi borghesi, anche i più illuminati, è una cosa da non fare e giustamente la Luxemburg affermava che un comunista deve stare sempre all'opposizione non solo del governo ma anche della società. Tuttavia questa opposizione può e deve essere esercitata anche nei parlamenti dei regimi capitalisti. Nell'attuale fase di ristrutturazione capitalistica e con il consolidamento dell'Unione Europea riuscire a mandare qualche deputato, seppure non del tutto idoneo, al parlamento Europeo diviene un obiettivo minimo di legittima difesa ma che dobbiamo provare a perseguire. Non si tratta certamente di un obiettivo strategico ma sicuramente di enorme importanza tattica. Purtroppo nell'attuale fase politica non esiste la possibilità di avere un'autorevole forza politica autonoma*** e quindi necessitano cartelli elettorali con tutte le contraddizioni che ciò comporta. Se per le prossime elezioni europee esisterà un'alleanza il più vicino possibile agli interessi di classe e con probabilità di superare il vergognoso sbarramento del 4%, imposto da PDL e PD, noi la supporteremo.

* per **Riformista** intendiamo colui che rifiuta la concertazione riconosce e pratica la lotta di classe e pur rinunciando alla prospettiva rivoluzionaria e insurrezionale ambisce alla trasformazione della società avendo come orizzonte il socialismo. Va da sé che DS, PD IdV ma anche le forze della socialdemocrazia tradizionali non rientrano più nel campo riformista ma in quello normalizzatore e controriformista. Sono un'esempio di riformisti il PRC di Paolo Ferrero e il PdCI.

** per **Centrista** intendiamo colui che si colloca tradizionalmente a metà strada tra le posizioni riformiste e quelle rivoluzionarie come Sinistra Critica. Il centrismo, tuttavia, in una fase come questa in cui la classe è egemonizzata nelle migliori delle ipotesi da posizioni riformiste ha il vantaggio di provare a mantenere un'unità la classe che tanti rivoluzionari, con le loro fughe in avanti, non riescono a mantenere.

*** La proposizione di forze rivoluzionarie in autonomia come fanno PCL e Pd'AC non può produrre alcun risultato immediato sul terreno elettorale. Discorso a parte, invece, meritano queste forze per la loro indiscussa analisi teorica. Secondo noi però il loro contributo sarebbe più utile al movimento di classe se contribuissero a spostare a sinistra l'asse di un cartello elettorale invece che correre in solitudine.

Marzo 2003



**A Milano i fascisti
ammazzano
vigliaccamente Davide
Cesare, Dax, compagno
del centro sociale ORSO.
Nell'occasione la polizia
massacra di botte i
compagni accorsi
all'ospedale per sincerarsi
delle condizioni di Dax.**



**In Palestina, i sionisti
ammazzano brutalmente
l'attivista americana
Rachel Corrie
schiacciandola sotto un
buldozzer perchè con il
proprio corpo difendeva
una casa palestinese dalla
demolizione.**

*Noi non li dimentichiamo e continuiamo, anche
per loro, la lotta contro fascismo, sionismo e
tutte le ingiustizie del sistema capitalista!*

CSA Dada Viruz

www.dada-tv.org
viruzantagonista@virgilio.it